

IMMEDIATAMENTE ESEGUIRE



Città di Trani

Medaglia d'Argento al Merito Civile

PROVINCIA B T

Originale Deliberazione di Giunta Comunale

<p>N. <u>28</u> del Reg.</p> <p>Data: <u>18 / 2 / 2016</u></p>	<p>Oggetto: ISTRUTTORIA PUBBLICA FINALIZZATA ALL'INDIVIDUAZIONE DI SOGGETTI DEL TERZO SETTORE DISPONIBILI ALLA COPROGETTAZIONE DI INTERVENTI INNOVATIVI E SPERIMENTALI PER LA GESTIONE DEL SERVIZIO DEL CENTRO POLIVALENTE ANZIANI DI TRANI (VILLA GUASTAMACCHIA) PERIODO 01/07/2016-30/06/2018.</p>
--	--

L'anno duemilasedici, il giorno diciotto del mese di febbraio, alle ore 14,30 e ss., nella sala delle adunanze del Comune di Trani, appositamente convocata, la Giunta Comunale si è riunita nelle persone dei signori:

			Presente	Assente
BOTTARO	Avv. Amedeo	SINDACO- PRESIDENTE	x	
BOLOGNA	Ing.Raffaella	ASSESSORE	x	
CILIENTO	Dott.ssa Debora	ASSESSORE	x	
DI GREGORIO	Avv.Michele	ASSESSORE	x	
DE MICHELE	Dott.Giuseppe	ASSESSORE		x
DI LERNIA	Dott. Felice	ASSESSORE	x	
DISTASO	Prof.ssa Grazia	ASSESSORE		x
LIGNOLA	Dott. Luca	ASSESSORE	x	

Con l'assistenza del Segretario Generale

dott.Carlo Casalino

Il Presidente, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, essendo presenti n. 6

Assessori, ed assenti n. 2 Assessori, dichiara aperta la riunione ed invita i convocati

a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

Su proposta dell'assessore al ramo:

LA GIUNTA COMUNALE

VISTI E RICHIAMATI:

- La legge 328/00 che esplicita la necessità di generare un sistema integrato di servizi per la promozione della "qualità di vita" dei cittadini e che sollecita l'Ente Locale affinché si faccia promotore di un processo di corresponsabilità (sussidiarietà) nella gestione di tutti gli interventi che ricadono sulla qualità della vita dei cittadini ed in particolare:

art. 1:

che gli Enti locali, nell'ambito delle proprie competenze riconoscono e agevolano il ruolo degli organismi non lucrativi di utilità sociale, degli organismi della cooperazione, delle associazioni e degli enti di promozione sociale, delle fondazioni e degli enti di patronato, delle organizzazioni di volontariato, degli enti riconosciuti dalle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato atti, accordi o intese operanti nel settore della programmazione, nella organizzazione e nella gestione del sistema integrato di interventi e servizi sociali;

che alla gestione e all'offerta dei servizi provvedono soggetti pubblici nonché, in qualità di soggetti attivi nella progettazione e nella realizzazione concertata degli interventi, organismi non lucrativi di utilità sociale, organismi della cooperazione, organizzazioni di volontariato, associazioni ed enti di promozione sociale, fondazioni, enti di patronato e altri soggetti privati.

art. 5:

che gli enti locali, per favorire l'attuazione del principio di sussidiarietà, possono promuovere azioni per il sostegno e la qualificazione dei soggetti operanti nel terzo settore;

che per l'affidamento dei servizi è possibile ricorrere a forme di aggiudicazione negoziali che consentono ai soggetti del terzo settore di esprimere la propria progettualità.

- Il D.P.C.M. 30 marzo 2001, atto di indirizzo emanato ai sensi dell'art. 5 sopra indicato, il quale prevede:

che siano sollecitate le interazioni tra soggetti pubblici e soggetti del terzo settore volte a favorire forme di coprogettazione promosse dalle amministrazioni pubbliche interessate, che coinvolgano attivamente gli stessi soggetti del terzo settore per l'individuazione di interventi sperimentali ed innovativi al fine di affrontare specifiche problematiche sociali;

che i Comuni, al fine di realizzare il sistema integrato dei servizi sociali, possano indire istruttorie pubbliche per la coprogettazione di interventi innovativi e sperimentali su cui i soggetti del terzo settore esprimono disponibilità a collaborare con il comune per la realizzazione degli obiettivi.

RICHIAMATI inoltre:

- L'art. 20 del D.lgs. 163/2006 "Codice degli appalti pubblici", che comprende tra i contratti parzialmente esclusi dall'ambito di applicazione del codice quelli relativi ai servizi elencati nell'allegato II B del codice stesso, tra i quali sono indicati anche i servizi sociali e ricreativi.

- Art. 118 della Costituzione Italiana.

- Art. 119 del D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali".
- Art. 6, comma 2, lettera a) della Legge 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali".
- Art. 7, comma 1, del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30/3/2001, "Atto di indirizzo e coordinamento dei sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell'art. 5 della legge 8 novembre 2000 n. 328" che prevede che, "valorizzando e coinvolgendo attivamente i soggetti del terzo settore, i comuni possono indire istruttorie pubbliche per la co-progettazione di interventi innovativi e sperimentali su cui i soggetti del terzo settore esprimono disponibilità a collaborare con il comune per la realizzazione degli obiettivi".
- D.M. 09/03/2001, pubblicato sulla G.U.R.I. n. 77 del 02/04/2001; - alla Comunicazione Interpretativa della Commissione UE del 26/06-1/08/2006, relativa al diritto comunitario applicabile alle aggiudicazioni di appalti non o solo parzialmente disciplinate dalle direttive "appalti pubblici".
- Il Regolamento Regionale n°4 del 18.01.2007 che all'art. 106 prevede "Il Centro aperto polivalente per anziani è struttura autorizzata per la erogazione di un servizio aperto alla partecipazione anche non continuativa di anziani. Il Centro deve avere le seguenti caratteristiche: Il centro sociale polivalente è una struttura aperta alla partecipazione anche non continuativa di anziani autosufficienti, alle attività ludico-ricreative e di socializzazione e animazione, in cui sono garantite le prestazioni minime connesse alla organizzazione delle suddette attività, ai presidi di garanzia per la salute e l'incolumità degli utenti durante lo svolgimento delle attività del centro. Gli interventi e le attività all'interno e all'esterno del Centro devono consentire di contrastare l'isolamento e l'emarginazione sociale delle persone anziane, di mantenere i livelli di autonomia della persona, di supportare la famiglia. Nel Centro possono essere accolti contemporaneamente non più di 60 utenti, residenti nel quartiere o Comune, ovvero nei Comuni dello stesso ambito territoriale sociale, in presenza di una superficie di 200 mq. La ricettività può variare in relazione alla superficie complessiva a disposizione, per un massimo di 120 utenti, accolti contemporaneamente per strutture con superficie complessiva non superiore a 500 mq. Il Centro si colloca nella rete dei servizi sociali territoriali, caratterizzandosi per l'offerta di una pluralità di attività ed interventi, diversificati in base alle esigenze degli anziani utenti e delle loro famiglie, e assicura l'apertura sulla base delle prestazioni e attività erogate. Per un Centro sociale polivalente per anziani deve essere garantita l'apertura per almeno 8 ore, suddivise tra ore diurne e ore pomeridiane, per 6 giorni la settimana. Tutte le attività sono aperte al territorio.

Il Centro pianifica le attività di seguito individuate, in base alle esigenze degli utenti:

- attività educative indirizzate all'autonomia;
- attività di socializzazione e animazione
- attività espressive, psico-motorie;
- attività ludiche e ricreative;
- attività culturali e occupazionali;
- segretariato sociale;
- prestazioni a carattere assistenziale;
- attività a garanzia della salute degli utenti;
- attività di laboratorio ludico-espressivo e artistico;
- organizzazione di vacanze invernali ed estive;

- somministrazione dei pasti (facoltativa);
- servizio trasporto (facoltativa).

Il Centro, inoltre, può concorrere alla erogazione del servizio di pronto intervento sociale per l'area anziani. Operatori addetti all'assistenza in misura adeguata alle caratteristiche e alle esigenze degli ospiti; educatori e animatori sociali per 36 ore settimanali ciascuno, al fine di garantire il regolare funzionamento della struttura, con utenza non superiore a 60 persone. Deve essere, infine, garantita, la presenza programmata dell'assistente sociale, nonché di terapisti della riabilitazione in presenza di esigenze specifiche per alcuni utenti. La struttura deve essere dotata di ambienti e spazi idonei in ogni caso rispondenti alle norme d'igiene e sicurezza, alle attività previste. Deve inoltre possedere un servizio igienico ogni venti ospiti, di cui uno attrezzato per la non autosufficienza, e di cui almeno uno destinato alle donne, e un servizio igienico riservato al personale. Tutti i servizi e gli spazi devono essere dotati della massima accessibilità.

CONSIDERATO:

- Che l'amministrazione comunale di Trani vuole consolidare e sviluppare forme istituzionalmente innovative nella gestione, sviluppo e promozione dei servizi, fondate sulla condivisione delle responsabilità, delle risorse e delle competenze fra pubblico e privato.
- Che il carattere innovativo della procedura risponde all'esigenza ed alla volontà:
 - di promuovere l'innovazione e la diversificazione dei modelli organizzativi e delle forme di erogazione dei servizi e degli interventi educativi, sociali e di promozione del benessere comunitario;*
 - di promuovere la crescita qualitativa e la capacità di offerta delle organizzazioni del terzo settore in modo che esse possano concorrere, sempre più efficacemente, alla realizzazione degli interventi di promozione e tutela sociale del territorio entro le regole pubbliche e agendo con logiche concertative, di co progettazione e corresponsabilità con gli Enti Locali.*
- Che la co progettazione si configura come uno strumento potenzialmente capace di innovare sensibilmente anche le forme di rapporto più consolidate, in quanto il soggetto del terzo settore che si trova ad essere coinvolto nell'attuazione dei progetti viene a operare non più in termini di mero erogatore di servizi, ma assume un ruolo attivo rischiando anche risorse proprie e attivandosi nel reperimento di ulteriori risorse allo scopo di ampliare la gamma di servizi offerti e offrire soluzioni progettuali in linea con i bisogni emergenti del territorio.
- Che rispetto a tale prefigurazione, risulta necessaria una interazione continua con precise regole di governo, volta a produrre anche iniziative sperimentali tra l'amministrazione pubblica e il soggetto chiamato ad operare nella gestione dei servizi.
- Che tale interazione può realizzarsi efficacemente facendo leva su progettualità originali e su soluzioni offerte dal soggetto attuatore-gestore e che, in simile prospettiva, la coprogettazione deve essere riferita ad un processo evolutivo del servizio, nell'ambito del quale vengono a fondersi le proposizioni operative dell'amministrazione e del soggetto attuatore-gestore.

RITENUTO indire un avviso pubblico per istruttoria finalizzata alla selezione di soggetti del terzo settore, per la coprogettazione di interventi innovativi e sperimentali

finalizzati alla gestione dei servizi del centro polivalente anziani di Trani (villa Guastamacchia) per il periodo 01.07.2016/30.06.2018;

ACQUISITO il parere di regolarità tecnica sulla presente proposta di provvedimento ai sensi dell'art. 49 comma 1 TUEL;

PRESO ATTO che sulla presente proposta di deliberazione non occorre acquisire parere di regolarità contabile in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sul bilancio comunale;

A voti unanimi, resi in modo palese

DELIBERA

- 1. DI ESPRIMERE** il proprio indirizzo per l'indizione di un avviso pubblico per istruttoria pubblica finalizzata alla selezione di soggetti del terzo settore, per la coprogettazione di interventi innovativi e sperimentali finalizzati alla gestione dei servizi del centro polivalente anziani di Trani (villa Guastamacchia) per il periodo 01.07.2016/30.06.2018;
- 2. DI DEMANDARE** al dirigente dell'Area I per la sua approvazione e per tutti gli adempimenti conseguenti, ivi compresa l'approvazione di apposito avviso pubblico che tenga conto quanto detto in premessa , e che preveda una durata di due anni.

Con successiva separata unanime votazione, attesa la necessità di procedere celeremente all'attuazione dell'indirizzo espresso

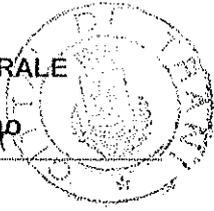
DELIBERA

Di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi del 4° comma dell'art.134 del D.Lgs. n.267/2000.

Il presente verbale è stato approvato e sottoscritto nei modi di legge.

IL SEGRETARIO GENERALE

dott. Carlo Casalino



IL SINDACO

avv. Amedeo Bottaro

[Handwritten signature of avv. Amedeo Bottaro]

N° 505 reg. public.

IL SEGRETARIO GENERALE

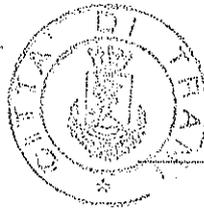
ATTESTA

che la presente deliberazione:

è affissa all'albo Pretorio dal 29 FEB 2016 al 15 MAR 2016 per
15 giorni consecutivi come prescritto dall'art. 124, 1° comma, del T.U.E.L. approvato
col D.Lgs. 18.8.2000, n. 267, contestualmente comunicata ai Capi Gruppo Consiliari.

Trani,

29 FEB 2016



IL SEGRETARIO GENERALE

dott. Carlo Casalino

[Handwritten signature of dott. Carlo Casalino]

Il Segretario, visti gli atti d'ufficio,

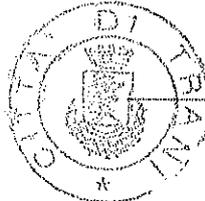
ATTESTA

che la presente deliberazione:

- è stata dichiarata immediatamente eseguibile: (art. 134 comma 4 del D.lgs. 267 18.8.2000)
 è divenuta esecutiva il _____ decorsi 10 giorni dalla pubblicazione;
(art. 134 comma 3 del D.lgs. 267 18.8.2000)

Trani,

29 FEB 2016



IL SEGRETARIO GENERALE

dott. Carlo Casalino

[Handwritten signature of dott. Carlo Casalino]